Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 7

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

10ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA DINAMICA DEI PREZZI DELLA FILIERA DEI PRODOTTI PETROLIFERI, NONCHÉ SULLE RICADUTE DEI COSTI DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS SUI REDDITI DELLE FAMIGLIE E SULLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

34ª seduta: martedì 2 dicembre 2008

Presidenza del presidente CURSI

IC 0173

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

I N D I C E

Seguito dell'audizione del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
BUBBICO *(PD)* 3
FIORONI *(PD* 4, 5
TOMASELLI *(PD)* 4
* *ORTIS* . . . . . *Pag.* 5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Interviene l'ingegner Alessandro Ortis, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, accompagnato dall'ingegner Tullio Fanelli, commissario, e dal dottor Carlo Crea, segretario generale.

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese, sospesa nella seduta del 13 novembre.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha già, preventivamente, fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi previsto il seguito dell'audizione del presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, ingegner Alessandro Ortis, che ringrazio per la sua presenza, anche alla luce delle situazioni che si sono create in queste ultime settimane e del lavoro che sta compiendo sul delicato settore dell'energia elettrica e del gas.

Ricordo che, in ordine alla relazione da lui svolta nella seduta pomeridiana del 12 novembre, il conseguente dibattito era stato rinviato.

Lascio ora la parola ai colleghi.

BUBBICO *(PD).* Signor Presidente, la relazione che ci è stata consegnata non richiede ulteriori approfondimenti, anzi è piuttosto esauriente e ci offre molti elementi sui quali riflettere anche per concludere questa nostra attività. Approfitto della presenza del Commissario per acquisire quindi un orientamento in relazione all'esperienza sin qui realizzata, nonché conoscere il quadro complessivo, che è possibile rilevare a livello europeo, sulle dotazioni operative e sulle strumentazioni giuridiche a disposizione dell'Autorità in grado di rendere più efficace questa attività di regolazione che, soprattutto in una fase ancora non matura di apertura al mercato o di fruizione del sistema delle opportunità che il mercato mette a disposizione, aiuti ad accompagnare un processo che potrebbe risultare ancor più virtuoso, a tutela degli interessi sia industriali, sia dei consuma-

tori. In buona sostanza, vorrei conoscere, alla luce dell'esperienza sin qui fatta, la situazione sui vincoli e sulle opportunità.

TOMASELLI *(PD).* Signor Presidente, il dottor Ortis ha avuto modo di accennare ad alcune questioni già nella scorsa audizione, ma considerando che stiamo avviando l'esame dell'Atto Senato n. 1195, in cui c'è una parte importante che riguarda il settore dell'energia, con il collega Paravia, che ha già illustrato la sua relazione, volevo sollecitare il nostro ospite ad un approfondimento sulle misure in esso contenute che hanno impatto immediato sulle competenze dell'Autorità.

Infine, dottor Ortis, una domanda: secondo lei, come questo provvedimento può essere migliorato per venire incontro ad almeno tre esigenze che, credo, condividiamo tutti, quella di maggiore concorrenza nel mercato dell'energia, così delicato e importante, quella di una maggiore efficienza della rete e della capacità di corrispondere alle esigenze del Paese e quella di contenimento dei costi dell'energia, sia per le imprese che per le famiglie?

PRESIDENTE. Pur apprezzando l'intervento del collega Tomaselli, mi corre l'obbligo, da presidente di Commissione, di sollevare quella che viene definita l'inammissibilità della domanda, perché non siamo in audizione sul disegno di legge. Saprà l'ingegner Ortis rispondere in maniera garbata anche a questo evitando che possa incidere sul nostro futuro lavoro.

TOMASELLI *(PD).* L'impatto comunque c'è.

PRESIDENTE. Ma non possiamo chiederlo a lui.

FIORONI *(PD).* A questo punto, non so se sarà ritenuta inammissibile anche la mia domanda. Cerco di formularla comunque in modo tale che si comprenda che ha a che fare con la determinazione dei prezzi dell'energia e del gas.

Ho avuto poco tempo per esaminare il decreto-legge n. 185 del 2008, che ha introdotto, in particolare con l'articolo 3, alcune misure incidenti sulla determinazione dei prezzi dell'energia elettrica e del gas. Vorrei allora sapere se l'Autorità ne abbia già analizzato il contenuto, e se, con riferimento al comma 8, il termine fissato permetta all'Autorità di monitorare in maniera adeguata il livello del prezzo e poi di dare le indicazioni opportune al Consiglio dei Ministri, e se, con riferimento al comma 11 e all'articolo 3 in generale, vengano rispettate sia le norme in materia di concorrenza e di tutela del mercato, sia i compiti dell'Autorità.

PRESIDENTE. Ricordo a me stesso e al Presidente dell'Autorità che è opportuno rispondere in maniera adeguata a questo tipo di osservazioni, anche se riguardano un provvedimento (decreto-legge n. 185 del 29 novembre 2008) assegnato oggi alla Camera e non al Senato, come pensa-

vamo. Nelle sedi opportune decideremo chi invitare e chi sentire. Coinvolgere oggi il Presidente dell'Autorità credo sia una forzatura rispetto alle problematiche che abbiamo posto.

FIORONI *(PD).* Solo per sapere se ci sarà l'opportunità di incidere effettivamente sulla rideterminazione dei prezzi soprattutto per il mercato del gas che, come abbiamo visto nella relazione del Presidente, è sottoposto ad un monopolio naturale ed è contrassegnato da un sistema di infrastrutture deficitario.

PRESIDENTE. Lascio ora la parola all'ingegner Ortis.

ORTIS. Signor Presidente, ringrazio il senatore Bubbico per la domanda riguardante il quadro europeo, perché effettivamente molte delle considerazioni che abbiamo sviluppato nel nostro testo scritto devono e possono trovare un inquadramento nel contesto europeo ed extraeuropeo.

La risposta è in questi termini. Noi comunque ci muoviamo all'interno di una serie di direttive, la prima delle quali nasce nel lontano 1990 (cosiddetta direttiva transiti), per arrivare a quelle del 2003 per gas ed elettricità. Oggi addirittura ci troviamo di fronte ad un pacchetto, che è all'esame del Consiglio europeo e del Parlamento europeo (per una seconda lettura), che riguarda segnatamente i settori dell'elettricità e del gas. In tutto questo percorso possiamo rilevare alcuni passaggi, il primo dei quali è rappresentato dall'emanazione delle direttive del Parlamento europeo nn. 54 e 55 del 2003, che hanno imposto agli Stati membri l'istituzione di una o più autorità di regolamentazione dei mercati dell'elettricità e del gas. In realtà, all'epoca l'Italia è stata proattiva, perché già dal 1995 aveva istituito l'autorità di regolamentazione. Dunque, al momento dell'emanazione delle direttive del 2003 il nostro Paese era già in regola. Allora, però, mancava un organismo comune che fu poi creato su impulso delle autorità italiana, spagnola e portoghese alle quali si aggregarono poi tutti i regolatori via via costituitisi nei vari Paesi dell'Unione. Si diede così vita al Consiglio europeo dei regolatori dell'energia proprio perché fin dall'inizio ci si rese conto che era necessario sviluppare l'attività regolatoria nazionale, quella cui siamo deputati, sulla base, da un lato, di uno scambio reciproco di notizie, informazioni ed esperienze e di un dialogo con i colleghi degli altri Paesi europei e, dall'altro, cercando di creare un coordinamento della gestione e della regolazione delle tematiche transfrontaliere. Infatti, già all'epoca, come oggi, ci trovavamo in una situazione nella quale la rete elettrica e quella dei gasdotti, già esistenti, imponevano una minima azione di coordinamento (collegamenti *hardware*, fili e tubi) fra la regolazione di un Paese e quella di un altro all'interno dell'Unione Europea. Inoltre, tale meccanismo poteva consentire ai regolatori di farsi strumenti di proposta per la Commissione, proprio per affrontare questi temi comuni che coinvolgevano Paesi transfrontalieri.

Il Consiglio europeo dei regolatori, cui si aggregarono i regolatori di tutti i Paesi, è diventato una sorta di istituzione che ha preso il nome di

ERGEG, costituita dai regolatori stessi, cui si è aggiunta la Commissione europea. Tale organismo si riunisce con una certa frequenza, funziona secondo uno statuto e dà conto, per quel che può, dell'attività transfrontaliera e, in generale, continentale.

Da questa iniziativa, considerata molto positiva dalla Commissione per l'apporto di *expertize* che essa consente e che ha effettivamente dato vita al coordinamento dell'insieme dei regolatori europei, i quali agiscono ormai secondo regole prestabilite, si è innescato un meccanismo ulteriore in base al quale la Commissione ha potuto avanzare un pacchetto di proposte all'interno delle quali emergono alcuni elementi importanti per l'evoluzione dei regolatori. Infatti, le direttive del 2003 avevano reso obbligatoria l'istituzione dei regolatori nazionali per il gas e l'elettricità, ma ci si rese poi conto che tali organismi presentavano notevoli differenze tra loro in quanto a livello e tipologia dei poteri e in quanto a livello di indipendenza e di autonomia. Pertanto, l'assetto di questa tipologia istituzionale è abbastanza variegato. Il pacchetto di proposte cui ho fatto riferimento, attualmente in discussione in seconda lettura presso il Parlamento europeo, prevede una definizione abbastanza armonizzata dei poteri, dei ruoli e del grado di indipendenza delle autorità nazionali, in modo tale da portare i diversi regolatori europei ad un livello abbastanza omogeneo. Questo perché si intende attivare allo stesso tempo un'agenzia dei regolatori nazionali che si preoccupi di alcune questioni di regolazione dei traffici e dei flussi transfrontalieri, i cosiddetti *cross border*, relative sia alla parte di mercato, sia alla parte di sviluppo delle infrastrutture. Quindi, in prospettiva l'Europa dovrebbe dotarsi anche di questa agenzia di regolatori – ripeto, ci troviamo ancora in una fase di definizione – che in fondo rappresenta un'evoluzione maggiormente istituzionalizzata dell'esistente, cioè l'ERGEG, in modo tale che siano trattate in maniera anche vincolante alcune decisioni che riguardino eventualmente più Paesi. Pertanto, si tende a stabilire un rafforzamento dei regolatori nazionali verso livelli istituzionali simili a quello che caratterizza l'Autorità italiana, affinché le decisioni dell'agenzia dei regolatori, così composta a livello dell'Unione, abbiano poi carattere di certezza e, quindi, la capacità di implementare l'organismo stesso. Pertanto, con questo ulteriore passo avanti ci si sta muovendo verso un assetto istituzionale della regolazione a livello di Unione europea.

I regolatori europei, in particolare quello italiano, si sono sempre posti il problema di essere alquanto proattivi nel cercare di fornire un contributo, per la parte puramente istituzionale, ai processi di liberalizzazione e di integrazione dei mercati. Oggi come oggi, non possiamo ancora affermare di trovarci di fronte al famoso mercato unico integrato dell'energia, perché esiste solo una somma di mercati nazionali. Poiché la stella polare del percorso è quella di un mercato più liberalizzato ma più integrato fra tutti i mercati nazionali, d'accordo con la Commissione ci siamo mossi con una proposta, battezzata «iniziative regionali», molto apprezzata già dopo due anni di lavoro, che, nella prospettiva di aiutare questo processo di integrazione complessivo continentale, prevede intanto di organizzare

alcune zone per sub-aree, in modo tale da facilitarne l'ulteriore integrazione. In questo caso, sarebbe opportuna una nostra focalizzazione su tematiche di interconnessione e di interlocuzione fra mercati appartenenti ad una stessa area per cercare di individuare gli ostacoli ai processi di integrazione per aree, superarli pragmaticamente con accordi di area e mettere i risultati a fattor comune per il grado successivo di integrazione.

L'Autorità italiana è attualmente copresidente, insieme a quella austriaca E-Control, dell'iniziativa regionale dell'area Sud-Sud-Est Europa per il gas e presiede la stessa area geografica Sud dell'Europa, composta da Italia, Austria, Slovenia, Ungheria, Repubblica ceca, Svizzera (come osservatore), Germania e Francia. Si tratta di un lavoro molto apprezzato che, fra l'altro, è oggetto di aggiornamenti continui attraverso i *forum* di Firenze e di Madrid, promossi e gestiti dalla Commissione europea.

Noi italiani ci siamo sempre posti il problema di sostenere lo sviluppo del sistema nazionale dell'elettricità e del gas e delle attività industriali nazionali, cercando sempre di promuovere un'armonizzazione dei quadri regolatori, certamente nelle aree di maggiore interesse del nostro Paese. Dovendo individuare delle attività nell'ambito di rapporti internazionali obbligatori, abbiamo scelto le aree di maggiore interesse diretto per il nostro Paese: l'Autorità che presiedo partecipa ai lavori del Consiglio europeo dei regolatori del Sud-Est Europa (l'area balcanica, con la quale abbiamo in essere collegamenti in cavi e gasdotti) e già da due anni abbiamo attivato il Mediterranean Working Group on Electricity and Natural Gas Regulation (MEDREG), ottenendo già i primi risultati, poiché riguarda importanti interconnessioni fra l'Italia ed altri Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, fra le quali alcune già in essere, come il gasdotto fra Sicilia e Tunisia per il trasporto del gas algerino, il gasdotto con la Libia, l'elettrodotto con la Grecia, alcune in fase di progetto come il gasdotto fra Algeria e Sardegna ed altre ancora. L'ambizione è quella di dare un contributo per armonizzare il più possibile i quadri regolatori dei Paesi con cui dialoghiamo e anche con quelli degli Stati europei cui l'Italia deve fare capo, così facilitando gli accordi e l'intervento delle nostre aziende.

Infine, abbiamo dato una certa disponibilità, impegnativa ma a nostro parere utile, a partecipare ai gemellaggi finanziati dall'Unione europea con alcuni regolatori appena nati che hanno bisogno di una interlocuzione utile alla loro crescita e al trasferimento di *know how*. Fra questi, i più recenti sono quello con il regolatore del settore energetico in Turchia, l'*Institutional Strengthening of Energy Market Regulatory Authority* (EMRA), della durata di due anni, che ha condotto a buoni risultati, mentre sta per concludersi quello con il NERC, l'Autorità energetica dell'Ucraina (Paese strategico per l'approvvigionamento energetico) per il settore elettrico; poche settimane fa l'Autorità per l'energia italiana è stata prescelta, fra gli altri regolatori europei, per un progetto di gemellaggio con l'Ucraina anche per il trasporto del gas.

L'Autorità sta cercando di dedicare del tempo a tali attività nella convinzione che siano utili per il nostro Paese.

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per il suo contributo e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,05.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00